



www.cps-skew.ch

Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche

Piante esotiche invasive: una minaccia per la natura, la salute e l'economia

Specie della Lista Nera

## Ailanto, Albero del Paradiso

*Ailanthus altissima* (Miller) (Famiglia: *Simaroubaceae*, Simaroubacee)

Sinonimi: *Ailanthus glandulosa* Desf., *A. cacodendron* Sch. et Th.

Albero ornamentale importato nel XVIII secolo dall'Asia orientale (Cina e Corea del Nord). Si inselvatichisce facilmente, in particolare nelle zone periurbane, è difficilmente controllabile, provoca danni sia ai manufatti sia agli ambienti naturali e alla vegetazione indigena.

*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle

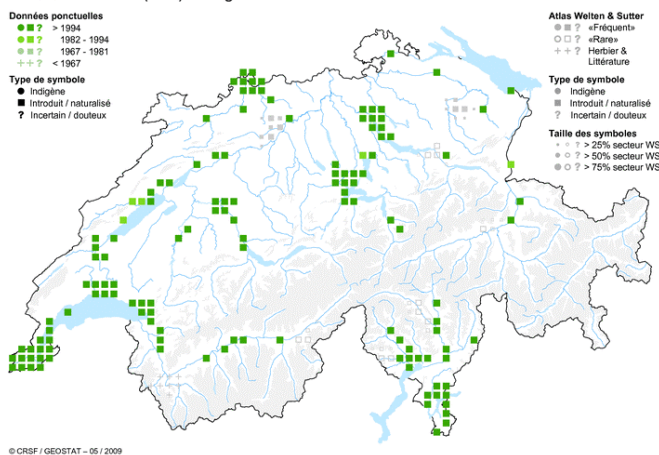


Photo: S. Rometsch

### Caratteristiche

Albero dicline (i fiori maschili e femminili si trovano su individui separati), deciduo, alto fino a 30 m. La corteccia presenta un disegno tipico conferito dalla presenza di lenticelle a forma di losanga. Le foglie sono imparipennate (40-90 cm) composte di 9-25 segmenti lanceolati, interi o irregolarmente dentati alla base, lunghi 10 cm e coperti, sulla pagina inferiore, di grosse ghiandole. La fioritura ha luogo da giugno a luglio; i fiori, bianco-giallastri (diametro ca. 5 mm), sono riuniti in racemi lunghi fino a 30 cm. I frutti sono alati, compressi, lunghi 3-5 cm e larghi 0.5-1 cm (samare). La pianta ha un odore sgradevole.

### Possibili confusioni

È spesso confuso con il Sommacco maggiore (*Rhus typhina* L.), ugualmente invasivo ma più piccolo (5-8 m), con fiori verdastri e segmenti fogliari dentati. Può essere confuso anche con il Frassino (*Fraxinus excelsior* L.), che presenta però delle gemme nere e foglie composte al massimo di 12 segmenti opposti.

### Biologia e riproduzione

È una specie poco esigente a crescita rapida, molto concorrenziale rispetto alle specie indigene. Può ricacciare abbondantemente dalle radici e i semi alati possono volare sul lunghe distanze.

### Habitat

Cresce di preferenza su suoli secchi nelle regioni calde di bassa quota e all'orizzonte collinare: bordi stradali, stazioni e linee ferroviarie, zone industriali, ruderi, muri, aiuole, margini forestali, prati naturali. Tollera la presenza di sale nel suolo, la siccità e l'inquinamento atmosferico.

## Distribuzione

Introdotta nel XVIII secolo l'Ailanto pone problemi in molte regioni: segnaliamo in particolare Danimarca, Ungheria, Svizzera, Spagna, Canada e Stati Uniti d'America. Nell'Europa meridionale forma popolamenti puri e monotoni che minacciano le comunità vegetali mediterranee. Oggi è diffuso in tutta la Svizzera e in particolare in Ticino.

## Pericoli

La specie si diffonde molto efficacemente grazie ai rizomi; è difficilmente controllabile.

**Costruzioni:** l'Ailanto colonizza facilmente le zone edificate e può provocare danni ai manufatti.

**Natura:** cresce molto velocemente e si diffonde con grande efficacia grazie agli stoloni sotterranei. Forma popolamenti densi in grado di produrre un forte ombreggiamento che riduce o impedisce la crescita delle specie indigene. Le samare sono trasportate dal vento e consentono una rapida colonizzazione di nuove stazioni.

**Persone:** la corteccia e le foglie possono provocare forti irritazioni cutanee (ailantina) e, al pari delle radici, devono essere trattate solo con i guanti. Solo raramente il polline è allergenico.

**Animali:** le sostanze amare contenute nelle foglie le rendono poco appetibili; gli animali evitano l'Ailanto

## Prevenzione e lotta

La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. Impedire la crescita sui tetti piani e nei giardini estensivi e sradicare le giovani piante prima che diventino troppo grandi. Se la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappare tutti i rigetti. Evitare di depositare in giardino pezzi di radici, non gettarli nel compost e non consegnarli ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Seminare con specie indigene i terreni aperti nelle vicinanze di individui di Ailanto.

**Lotta:** la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia. I rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo. La lotta con l'uso di funghi parassiti sembrerebbe dare risultati promettenti. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata dai servizi competenti e affidata a professionisti. Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.

## A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

La diffusione in Ticino è ormai fuori controllo e i focolai presenti nelle riserve naturali sono noti ai responsabili cantonali. È comunque importante segnalare i popolamenti trovati in natura al servizio cantonale della protezione della natura o al servizio forestale. Anche la CPS ([sibylla.rometsch@acw.admin.ch](mailto:sibylla.rometsch@acw.admin.ch)) raccoglie le segnalazioni e le trasmette alle persone o ai servizi competenti. I servizi citati sono a disposizione per rispondere a tutte le vostre domande.

Vi raccomandiamo di compilare anche il formulario che trovate sulla pagina Internet della CPS: [www.cps-skew.ch/italiano/segnalazione\\_piante\\_invasive.htm](http://www.cps-skew.ch/italiano/segnalazione_piante_invasive.htm). Serve a censire le neofite invasive a livello svizzero e permette così la messa in opera di interventi coordinati.

Per una corretta determinazione vi consigliamo di consultare Flora Helvetica (di LAUBER & WAGNER; edizioni Haupt, Berna), con chiave di determinazione. Se i dubbi permangono potete inviare un esemplare secco (fusti con fiori e/o frutti) al Museo cantonale di storia naturale, viale Cattaneo 4, Lugano, o alla CPS (segretariato CPS, S. Rometsch, Domaine de Changins, Casella postale 1012, 1260 Nyon 1).

### **Altre informazioni e letteratura specialistica**

<http://www.nps.gov/plants/alien>

<http://www.issg.org/database/species/ecology.asp?si=319&fr=1&sts=sss&lang=EN>

<http://www.europe-aliens.org/speciesFactsheet.do?speciesId=16970>

Böcker R. & Kowarik I., 1982, *Der Götterbaum (Ailanthus altissima) in Berlin (West)*, Berliner Naturschutzblätter 26, 4-9.

Gutte P., Klotz S., Lahr C. & Trefflich A., 1987, *Ailanthus altissima (Mill.) Swingle — eine vergleichende pflanzengeographische Studie*, Folia Geobotanica et Phytotaxonomica 22, 241-262.

Kowarik I., 1983, *Zur Einbürgerung und zum pflanzensoziologischen Verhalten des Götterbaumes (Ailanthus altissima (Mill.) Swingle) im französischen Mittelmeergebiet (Bas-Languedoc)*, Phytocoenologia 11, 389-405.

Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen - Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer Verlag, Stuttgart.

Kramer H., 1995, *Über den Götterbaum*, Natur und Museum 125 (Frankfurt a. M.), 101-121.

Ludwig M., 2000, *Neue Tiere & Pflanzen in der heimischen Natur*, BLV, München.



Foto: S. Rometsch

#### Giovane pianta:

Foglie imparipennate (segmenti in numero dispari), verticillate.

#### Infruttescenze:

I frutti, alati, sono organizzati in racemi pendenti.



Foto: [www.unibas.ch/botimage](http://www.unibas.ch/botimage)